



aggiornato alle 13:12 di Venerdì 17 Settembre 2010



LOGIN | SIGN UP

Home Blog Video gallery Foto gallery Abbonati ora! E-commerce Campagne Pagina abbonati Contatti

Politica & palazzo	Giustizia & Impunità	Media & Regime	Economia & Lobby	Lavoro & Precari	Ambiente & Veleni	Sport & Miliardi			
Cronaca	Mondo	Società	Scuola	Tecno	Terza pagina	Piacere quotidiano	Cervelli in fuga	Documentati	Misfatto

Homepage > BLOG di Simone Perotti

BLOG | di Simone Perotti

17 settembre 2010

Commenta (4)

L'immagine del manager non è reale

L'ad di Fiat Marchionne dice che gli incentivi per l'auto del recente passato sono stati una droga. Tra incentivi e contributi statali, in tanti anni, il paziente ha certamente rischiato di morire di overdose.

Alla domanda se il suo stipendio non sia eccessivo (pare che sia, dalla stampa, 400 volte quanto guadagna un operaio) ha spiegato che lui però fa anche una vitaccia, che non si sa quanti operai vorrebbero fare. Su questo, a parte i commenti che si potrebbero fare, non posso che dargli ragione.

Le due dichiarazioni, apparentemente scollegate, hanno però molto in comune. Direi che sono solidamente saldate l'una all'altra. Da un lato i manager superstipendiati, che dovrebbero portare super risultati; dall'altro le super scuse, per cui non è mai colpa di nessuno se il business va male. Nel libro di Florence Noiville "Ho studiato economia e me ne pento" (Bollati Boringhieri) si stigmatizzano i manager preparatissimi... ma solo per quando va tutto bene. Sandro Catani (che di management se ne intende), sul suo ultimo "Manager Superstar" (Garzanti) si chiede: "questi divi meritano davvero tutto quello che stanno guadagnando?" Dunque qualcosa scricchiola...

Viviamo in una managerocrazia. Intendo dire che il manager ha un'immagine ottima, quasi candida, specchiata. Se viene visto scendere da un'auto con la sua divisa d'ordinanza, chi lo guarda pensa: "questo è un manager", come dire "questo è bravo, ha studiato, fa parte di quelli lassù". Il manager non ha nessuno sopra, neppure il politico (com'era un tempo).

Ebbene questa immagine è largamente spropositata. Conosco una gran quantità di gente che non merita lo stipendio che riceve, che non produce valore per le imprese, dunque per l'economia del Paese, e che si occupa solo dei suoi interessi, in modo riprovevole o addirittura illegale. Le aziende che gestiscono sono un colabrodo di sprechi, le risorse umane sono sistematicamente sottoutilizzate, ci lavorano dipendenti che in molti casi rubano bellamente lo stipendio e che loro dovrebbero cacciare. Perché gli azionisti li pagano così tanto? Ma non vedono, non osservano?

Ricordo, tra i tanti, quel manager che comprò le azioni dell'azienda che guidava per dire: "ci metto i soldi miei, dunque ci credo, vedete?!" e poi ha venduto il giorno prima che crollassero. La prima mossa ebbe larga eco, la seconda la sappiamo in due o tre.

Propongo di mettere in crisi questa immagine, di chiedere verifica, misurazione, analisi critica del comportamento dei manager. Propongo che guadagnino molto meno, perché non è giusto che ci sia tutta questa disparità sociale, e in più spesso sono soldi immeritati. Propongo che la si smetta con buona parte della farsa aziendale, dove ci sono segretarie che guadagnano 1.000 euro al mese e portano avanti le aziende e manager strapagati che giocano su internet. Propongo che ci si ribelli a questo andazzo irresponsabile, che si metta tutto sotto la lente della realtà. Non capisco perché un cameriere negli Usa deve guadagnare solo dalle mance e un manager non debba guadagnare solo in percentuale al reale valore prodotto per l'impresa. Per di più il cameriere è responsabile solo di un anello del processo, il manager di tutta la catena.

Segui il fatto quotidiano



Info sull'autore dell'articolo



Simone Perotti
BLOG | BIO | RSS

Diventa fan

I più popolari

- Scegliete il vostro leader Chi di loro può... di Wanda Marra
- Cancelliamo con le firme i simboli padani di Redazione
- Ma io difendo quella croce di Marco Travaglio
- Proponete il vostro sindaco ideale per Napoli di Redazione
- Proponete il vostro sindaco ideale per Milano di Redazione

Articoli correlati

- Corsera e Sole 24 Ore contro i risparmiatori di Beppe Scienza
- La politica in ceppi di PPellizzetti
- Vince chi sorride! di Jacopo Fo
- In tempi di crisi economica vola il mercato... di Matteo Cavallito
- Il conflitto di classe. Le soluzioni al quiz di... di Vladimiro Giacché

Segnala un blog



Altri Blog

Achille Saletti
BIO | RSS

Condividi:

[Antonio Padellaro](#)
BIO | RSS

[Lidia Ravera](#)
BIO | RSS

[Jacopo Fo](#)
BIO | RSS

[Francesco Sylos Labini](#)
BIO | RSS

[Salvatore Borsellino](#)
BIO | RSS

[Nando dalla Chiesa](#)
BIO | RSS

[Ernesto Salvi](#)
BIO | RSS

[Chiara Paolin](#)
BIO | RSS

VIDEOGALLERY



[La Fabri Fibra visione del mondo](#)

Vedi alla voce "Vip in Trip" dell'ultimo album Controcultura:...

Commenta

Se ti iscrivi al sito non dovrai più scrivere i tuoi dati (iscriviti)

Nome (richiesto)
 E-mail (non verrà pubblicata) (richiesto)
 Sito web

2000 caratteri disponibili su 2000

Inviando questo form dichiari di aver preso visione e di accettare i termini e condizioni di utilizzo di questo sito.

Invia

LUIGI 17 settembre 2010 alle 11:45

ho sentit oche a Marchionne interessano più ... che le macchine se continua così altro ched suddivisione in due la FIAT Sparirà completamente come marchio automobilistico ma chi ha ancora il coraggio di comprare una Fiat? la vendetta di Pomigliano. Lui può fare quello che vuole ma il mercato lo comandiamo noi utilizzatori, che faccia l'antisindacalista e venda i suoi cartoci a Bonanni e Angiletto due che se la intendono con i padroni

Voti: 0 0

[Replica](#) [Segnala abuso](#)

MARCO 17 settembre 2010 alle 11:49

"Non capisco perchè un cameriere negli USA deve guadagnare solo dalle mance e un manager non debba guadagnare solo in percentuale al reale valore prodotto per l'impresa"

"Per di più il cameriere è responsabile solo di un anello del processo, il manager di tutta la catena"

Qui l'argomentazione scivola. Se la responsabilità del manager è di tutta la catena produttiva, appare sensato che percepisca più di un cameriere che è responsabile solo di un anello della catena.

Mettere in relazione queste due frasi in finale di articolo è secondo me un autogol clamoroso. Nonostante questo, trovo pienamente condivisibile tutta la rimanente parte dell'articolo.

Voti: 0 0

[Replica](#) [Segnala abuso](#)

SIMONE 17 settembre 2010 alle 12:46

Marco, però pensaci: il manager può davvero decidere su tutta la catena, dunque la corrispondenza tra impegno e risultato è realmente tutta sotto la sua responsabilità. Il cameriere può trattare bene il cliente ma se il cibo del cuoco fa schifo e non riceve la mancia, ha pagato per le colpe di un altro. Il cameriere dovrebbe avere una quota garantita in quanto non è responsabile di tutto il processo. Il manager invece dovrebbe guadagnare se performa l'azienda, di cui lui è il decisore assoluto. Non vedo la contraddizione, è perfettamente logico. E infatti, come sempre, non avviene.

Voti: 0 0

[Replica](#) [Segnala abuso](#)